



Canti di protesta politica e sociale



Canzoniere Il Contemporaneo Tutti i testi

Aggiornato il 11/02/2026

ilDeposito.org è un sito internet che si pone l'obiettivo di essere un archivio di testi e musica di canti di protesta politica e sociale, canti che hanno sempre accompagnato la lotta delle classi oppresse e del movimento operaio, che rappresentano un patrimonio politico e culturale di valore fondamentale, da preservare e fare rivivere.

In questi canti è racchiusa e raccolta la tradizione, la memoria delle lotte politiche e sociali che hanno caratterizzato la storia, in Italia ma non solo, con tutte le contraddizioni tipiche dello sviluppo storico, politico e culturale di una società.

Dalla rivoluzione francese al risorgimento, passando per i canti antipiemontesi. Dagli inni anarchici e socialisti dei primi anni del '900 ai canti della Grande Guerra. Dal primo dopoguerra, ai canti della Resistenza, passando per i canti antifascisti. E poi il secondo dopoguerra, la ricostruzione, il 'boom economico', le lotte studentesche e operaie di fine anni '60 e degli anni '70. Il periodo del reflusso e infine il mondo attuale e la "globalizzazione". Ogni periodo ha avuto i suoi canti, che sono più di semplici colonne sonore: sono veri e propri documenti storici che ci permettono di entrare nel cuore degli avvenimenti, passando per canali non tradizionali.

La presentazione completa del progetto è presente al seguente indirizzo:

<https://www.ildeposito.org/presentazione/il-progetto>.

Questo canzoniere è pubblicato cura de ilDeposito.org

PDF generato automaticamente dai contenuti del sito ilDeposito.org.

I diritti dei testi e degli accordi sono dei rispettivi proprietari.

Questo canzoniere può essere stampato e distribuito come meglio si crede.

CopyLeft - www.ildeposito.org

2 Agosto Oltretorrente

(1974)

di Canzoniere Il Contemporaneo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/2-agosto-oltretorrente>

2 agosto Oltretorrente
Parma vecchia scende in strada
ventimila camicie nere
troveranno gli operai.

Vecchia Parma non sapevi
di vent'anni in lutto nero
era allora un fatto nuovo
ma imparammo che cos'è.

Il tuo popolo operaio
scese in lotta con gli Arditi

innalzò le barricate
che rimangono nel cuor.

Tutti accorsero i partiti
e chi un partito non ce l'ha
cinque giorni hai resistito
Cittadella di libertà.

Il fascista si è sbandato
ha raccolto armi e bagagli
e con Balbo se n'è andato
Vecchia Parma trionferà.

Informazioni

Tra il 1° e il 2 agosto del 1922 la città emiliana sconfisse e cacciò gli squadristi inviati da Mussolini. Fu il più importante episodio di opposizione armata al fascismo pre-Resistenza. Dietro le barricate uomini e donne, anarchici e cattolici, comandati da Guido Picelli.

Al compagno Salvador Allende

(1974)

di Canzoniere Il Contemporaneo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/al-compagno-salvador-allende>

Non credeteli
copriva il loro volto
la stessa maschera
la stessa lealtà sulla bocca.
Ma nella mano un proiettile,
infine gli stessi in Cile che in Spagna.

Già è caduto,

ma la morte
la morte non
finisce nulla.
Guardate hanno assassinato un uomo
cieca è la mano che uccide.
È caduto ieri
ma già oggi il suo sangue si innalza.

Informazioni

[Da un componimento del poeta Rafael Alberti](#)

Argento e oro

(1971)

di Canzoniere Il Contemporaneo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antimperialisti, antimilitaristi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/argento-e-oro>

Un lampo argento e oro
argento e oro uccelli d'argento
argento e oro argento e oro
uccelli d'argento e pioggia d'oro.

Un'acqua chiara incendia le risaie
l'oro zampilla dalla giungla
la fiamma avvolge gli animali
e poi avvampano anche i bambini.

Ascoltate americani
ascoltate a lungo gli urli dei bambini
ascoltate americani

gli urli dei bambini
nella giungla di Haiphong.

Corron le vesti aquiloni di fuoco
i lamenti si spengon si torcono i volti
i panieri brucian sul capo delle donne
i sampan accendono luci nelle risaie.

Ascoltate americani
ascoltate a lungo gli urli dei bambini
ascoltate americani
gli urli dei bambini
nella giungla di Haiphong.

Canto

(1974)

di Canzoniere Il Contemporaneo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/canto>

Canto come mi nasci male
cantar devo lo spavento
spavento cantò chi è venuto
così che io muoio di spavento

vedendomi fra tanto e tanti
momenti dell'infinito

in cui il silenzio e il grido
sono le mete di questo canto.

Ciò che vedo non l'ho mai visto
ciò che ho sentito e sento
farà sorgere il momento...

Informazioni

Questo testo di [Victor Jara](#) fa parte dell'ultimo componimento poetico che scrisse mentre era imprigionato nello stadio di Santiago del Chile, dove fu torturato e ucciso. E' più nota la prima parte portata alla notorietà da Pete Seeger con [En el stadio de Chile.](#)

Fu anche musicato e interpretato da Isabel Parra, qui il [video](#)

Il poema si può leggere per intero [qui](#)

Canto per Nguyen van Troi

(1973)

di Canzoniere Il Contemporaneo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antimilitaristi, antimperialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/canto-nguyen-van-troi>

Dai quattro canti
la morsa della morte
senz'albero né
foglia né nube
senza la volta del firmamento
senza la volta del firmamento.

Ma è più
fresco d'un fiore
d'un fiore
appena sbocciato

più puro dell'azzurro d'un cielo terso
è l'amore nella cella
del condannato a morte.

E perfino le
sbarre di ferro
fioriscono di
gemme e corolle
più puro dell'azzurro d'un cielo terso
è l'amore nella cella
del condannato a morte.

Cappuccetto Rosso

(1974)

di Canzoniere Il Contemporaneo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/cappuccetto-rosso>

Cappuccetto Rosso porta da mangiare
Cappuccetto Rosso porta da mangiare
alla sua nonna che sta oltre il bosco
alla sua nonna che sta oltre il bosco.

Arrivato al bosco incontra il lupo nero [bis]
«dammi da mangiare o io mangio te» [bis].

Detto questo apre la sua bocca [bis]
e gli mostra i denti che fan paura [bis].

Ma Cappuccetto Rosso si è fatto furbo [bis]

con sé ha portato i suoi fratellini [bis].

Cappuccetto Rosso e i Cappuccetti Rossini
[bis]
picchiano ben sodo il lupo nero [bis].

E così la nonna può mangiare [bis]
mentre il lupo nero dice dolorante: [bis]

«contro Cappuccetto ce la potevo fare [bis]
ora sono in tanti in pensione devo andare»
[bis].

Caro figliolo mio

(1974)

di Canzoniere Il Contemporaneo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/carro-figliolo-mio>

Caro figliolo mio ti voglio dire che
la vita non è come dicono le fiabe
non è tutto oro quel che vedi luccicare
l'oro è nascosto e tu lo devi cercare.

Nella vita vera non è sempre il buono
che alla fine della storia esce vincitore
molte volte accade che a vincere sia il
peggiore
ed il buono perda anche se ha ragione.

Spero che tu crescendo potrai imparare
a distinguere ciò che luccica da quello che
vale

a distinguere chi lavora da chi non fa niente
anche se nelle fiabe il buono non lavora mai.

Nella vita futura dovrai faticare
come quelli che valgono dovrai lavorare
ma sarà tuo compito imparare anche a lottare
ma sarà tuo compito imparare anche a lottare.

Perché diventi la vita come nelle favole
che tu oggi leggi non dovrai stare a guardare
ma insieme a tutti gli altri lottare per
cambiare
tutto ciò che luccica in tutto ciò che vale.

Ci chiamano a cantare

(1976)

di Canzoniere Il Contemporaneo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/ci-chiamano-cantare>

Ci chiamano a cantare
ma cosa noi cantiamo.
Ci chiamano a cantare
ma cosa noi cantiamo.

Cantiam la nostra gente, la terra che ci ha
nato.

Sui cancelli un altoparlante
un altoparlante che sta urlando:
vogliamo controllare la produzione
ai programmi dobbiam partecipare
non concediamo la libertà di fallire
proposte concrete sappiamo presentare.

Drink americano

(1971)

di Canzoniere Il Contemporaneo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antimperialisti, antimilitaristi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/drink-americano>

Sono contento di essere al mondo
da quando so che è rotondo
da quando so che non è più quadro
da quando so che nessuno è ladro.

Ma mi è venuto proprio l'altro giorno
un dubbio atroce seduto nel soggiorno
avevo in mano e chiedo scusa al Papa
l'Unità che me l'hanno regalata.

In terza pagina proprio bene in vista
di basi americane ce n'è una lunga lista
in prima pagina sempre bene in vista
massacri nel Vietnam ce n'è un'altra lista.

Nella Cambogia c'è il colpo di stato
e si massacra in nome della NATO
è solo questione di capire come
s'intende la parola vietnamizzazione.

È risaputo e non è cosa nuova
che l'Americano non le fa le uova
ciò nonostante è molto casalingo
ama la moglie e si smerda il bimbo.

Ora mi chiedo chi glielo fa fare
di muoversi da casa e andare a massacrare

e tirchio com'è ad un altro stato
non regala missili come cioccolato.

E quindi sarà un error di stampa
di basi qui in Italia non ce n'è una rampa
ed anche se ci fossero dobbiamo esser felici
ce le hanno regalate, oh che cari amici.

E poi i massacri ci saranno stati
in fondo in fondo son giustificati
è come con gli indiani che erano incivili
li hanno massacrati a colpi di fucili.

È un'abitudine non gliela puoi levare
potrebbero alla fine rimanerci male
subire un trauma psichico avere la diarrea
sparare ai pipistrelli come giù in Corea.

Però cari signori non me la date a bere
che col Napalm uccidono le bande guerrigliere
a quanto mi risulta è solo DDT
che essi più non usano, che rimarrebbe lì.

Se se ne va in crociera gli devi esser grato
va a fare una visita agli amici della NATO
coi colonnelli e con Francisco Franco
fa una partita a poker ma è lui che tiene
banco [bis].

Informazioni

Eccidio di Modena 9 gennaio 1950

(1979)

di Canzoniere Il Contemporaneo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: repressione, lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/eccidio-di-modena-9-gennaio-1950>

Non parlare, non hanno più suono
le nostre parole nell'aria.
Dopo il crepitar dei mitra
lungo silenzio è sceso sul piazzale.

Fermi i cancelli chiusi sull'inverno
dura dorme la fabbrica deserta
non è che muri e macchine, fa freddo
sei morti sul piazzale, assassinati.

Ogni domanda è come una ferita
pur devi sapere andare in fondo.
Bisogna interrogare la miseria
scrutare i volti stupiti e contratti

e scavare nel ricordo ancora fresco
e strappare, scoprire la ferocia
di chi si muove solo sulla morte
di chi riposa solo sulla strage

i pugni sugli orecchi, ordine e calma.
Ma le risposte sono conosciute
sono quelle di sempre, vecchie e uguali
un delitto, sei morti a tradimento.

Erano nati nell'Emilia rossa
cresciuti nel sapore della lotta
fra la gente matura e taciturna
dal volto duro e dalla bocca dolce.

C'era il fascismo e non furon schiavi
venne il tedesco e gli andaron contro

fischiaiva il vento nelle scarpe rotte
non c'era più governo di ministri

a Roma, nei saloni pieni d'ombra,
era lì, nelle strade dell'Emilia

le strade larghe, lucide di nebbia
ognuno era il governo, anche quei sei.

Per questo venne allora la vittoria
sulle fabbriche salve e sui paesi

poi a poco a poco fu di nuovo il solco
di là ministri ancora nei palazzi

di qua la gente che lotta con ansia
senza un lavoro, e poi la morte.
Ma non sono soli i nostri morti.

Lunga è la strada e lunga è la colonna
lunga la lotta, antica nel ricordo
sparsa di morti come una battaglia
spunta dai solchi, nasce dagli attrezzi

sorge dai cuori oppressi di miseria
e dalla volontà fredda e allegra
come la brina all'alba nei frutteti

rossa, viva, felice come un grido
tagliante come il vento sulla bocca
rossa, viva, felice come un grido
e la violenza non la può fermare.

In questa lotta sono morti i sei
sono caduti senza una parola
ed ora in testa insieme a tutto gli altri

col sorriso dei primi sulle labbra
cantano a mezza voce nell'andare
col sorriso dei primi sulle labbra
cantano a mezza voce nell'andare.

Là sul piazzale sei macchie di sangue
ora sei macchie gremite di folla
dalle case alle strade alla campagna
tutta Modena è colma, c'è l'Italia.

Fermi nel mezzogiorno con le facce
brune di terre sono i contadini
fermi sulle scogliere i pescatori
con le reti nell'acqua e dietro il mare

fermi nella campagna all'orizzonte
i gloriosi braccianti della Bassa
e fermi i ferrovieri dentro i treni
bloccati nel silenzio alle stazioni

e fermi i minatori accanto ai pozzi
neri sgorgati dalla roccia viva
ferma è la gente, ferma nel dolore
giù nelle grotte scure di Matera

davanti ai cascinali di Toscana
e nelle case alte di Milano
anche i capi venuti da lontano
stretti ai compagni, stretti come un pugno

grave e diritta contro il cielo grigio
le mani grandi e gli occhi aperti e chiari
all'avanguardia è la classe operaia
e porta a spalla lenta le sei bare.

Informazioni

Il 9 gennaio 1950, la polizia di Scelba apriva il fuoco premeditatamente, a sangue freddo, sugli operai che protestavano contro la serrata delle Fonderie Riunite di Modena.

Elegia per una ragazza rossa

(1973)

di Canzoniere Il Contemporaneo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/elegia-una-ragazza-rossa>

È nata in un villaggio dove i treni dai
binari
macchiano di fumo il rosa delle nuvole
e l'arancia è una lucerna in cui l'ape
colossale
galoppa nell'aria con passione
per riporre in una cassetta biondi misteri di
cristallo.

La sua infanzia è stata un lungo inverno
i quaderni da scolara, le ferite ai piedi
fame da cancellare, sempre più lontana da
casa
senza un ramo da bruciare
senza luce da difendere, ma una piaga da
rimarginare.

Così è cresciuta la compagna
aspra fiamma combattiva
sempre picchiata e offesa
da raffiche di cera, la compagna.

L'ha inghiottita la grande città
con i panni da lavare, con la grigia
necessità.
Ha servito alla tavola del fannullone
ha cucito per un secolo un vestito blu

conservando il tempo per sognare
giù in fondo al baule.

Vide la compagna c'era un mondo da cambiare
combatter si doveva in cerca della primavera
le sue mani ferite si unirono alla marea
che distruggeva le fondamenta del vecchio
mondo scontento
per ripulire l'alba.

Così lottò la compagna
aspra fiamma combattiva
sempre picchiata e offesa
da raffiche di cera, la compagna.

Rossa mano abbatté il muro una pietra dopo
l'altra
infinita come una rete fu la bandiera che
sventolava
la leonessa che attaccava vigile nella veglia
braccio e tuono combattente
finché uno sparo semplicemente
coprì di ghiaccio il suo cuore.

Così cadde la compagna
decorata dalla sua ferita
la più bella la prescelta
ricoperta da bandiere, la compagna.

Emigrazione Organizzazione I

(1977)

di Canzoniere Il Contemporaneo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: emigrazione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/emigrazione-organizzazione-i>

Se posso darti solo una canzone
che lei ti porti a casa per amore
e ti porti dentro in fondo nella lotta
dove sai che non stai solo. Emigrazione.

Tu prendila per mano la canzone
tu che puoi darle forza e verità
che dia voce al lavoro sconosciuto
agli occhi tuoi, compagno. Emigrazione.

E baracche, soffitte e dormitori
e la paura di un mondo forestiero

si spalanchino con gola e voce forte
con voce nuova e più alta e più forte

per gridare alle strade di Germania
alla Svizzera senza umanità
che conoscano il dolore e la fatica
che conoscano la vostra dignità

e la conoscano i governi dell'Italia.
Ma chi ha cuore e la rabbia della storia
porta via la sua terra e il suo dolore
a crescere, a conoscere, a lottare.

Emigrazione Organizzazione II

(1977)

di Canzoniere II Contemporaneo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: emigrazione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/emigrazione-organizzazione-ii>

Bandiere rosse sulla piazza di Carife
l'Irpinia si stringe nella notte
un festival con amore e la speranza
un grande festival dell'Unità.

Grande nelle vecchie sui gradini
antiche come il tempo, della chiesa
come i fazzoletti neri intorno al capo
rocce nella pietra senza età.

E grande nelle toppe e nei visi
negli occhi grandi e neri dei bambini
e grande come l'acqua che pioveva
sugli slogan. Una voglia di scoppiar.

E grande l'amicizia e la fiducia
dei compagni Pino Sandro e Gianni.
Siam tornati sui monti dell'Irpinia
bandiere rosse sulla piazza: il festival.

Emigrazione Organizzazione III

(1977)

di Canzoniere Il Contemporaneo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: emigrazione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/emigrazione-organizzazione-iii>

Corri compagno, da Stoccarda corri
corri a Monaco a prendere i giornali
chilometri anni la vita corri
corri non dormire sull'autostrada.

Domani grande diffusione
grande festa nel Gastarbeiter

da Roma vien Giuliano a parlare e poi
cantare e poi grande festa e ballare.

Corri compagno da Stoccarda corri
corri a Monaco a prendere i giornali
grande diffusione corri non dormire
non sognare il terremoto corri.

Emigrazione organizzazione IV

(1977)

di Canzoniere Il Contemporaneo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: emigrazione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/emigrazione-organizzazione-iv>

Emigrazione e lotta per l'organizzazione

organizzarsi per vedere e per capire

emigrazione e organizzazione.

Emigrazione organizzazione V

(1977)

di Canzoniere Il Contemporaneo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: emigrazione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/emigrazione-organizzazione-v>

Giovinazzo bianca sopra il mare blu
coi peperoni rossi alle finestre
una camera con il letto grande
ed il cielo caldo del Meridione.

Un vecchio ci presenta la sezione
sulla piazza il sole spacca pietra bianca
un gran quadro in mezzo al rosso con Baffone
età media dei compagni sui settanta.

Il Meridione è una vecchia donna
il viso aspro e dolce e gli occhi tristi
ed il cuore colmo di rivoluzione
di fantasia, di bellezza e d'amore.

Lo conoscano i governi dell'Italia.
Ma chi ha cuore e la rabbia della storia
porta via la sua terra e il suo dolore
a crescere a conoscere a lottare.

Filastrocca del pane

(1974)

di Canzoniere Il Contemporaneo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/filastrocca-del-pane>

Dalla terra nasce il grano
viva i seminatori
che la curan con amore
come si curano i fiori
che la curan con amore
come si curano i fiori.

Dalla terra nasce il grano
dal grano nasce il pane
dal pane il diritto
di mangiare questo pane.

Il grano dà la farina
evviva i mugnai

e le loro bianche mani
generose di farina.

Dalla terra nasce il grano
dal grano nasce il pane...

La farina dà il pane
evviva i fornai
evviva la mia terra
per lei io so soffrire.

Dalla terra nasce il grano
dal grano nasce il pane...

Francesco Luigi Ferrari

(1976)

di Canzoniere Il Contemporaneo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/francesco-luigi-ferrari>

Viene per la causa di un prete
a costruir l'autonomia
viene a gettare il seme
il popolare senza illusione
contando su la ragione:
il seme democrazia [bis].

Francesco Luigi Ferrari
organizzò il movimento
l'uomo nuovo di sinistra
e lottò per la conquista
della vera autonomia
dalla Chiesa e la borghesia.

Francesco Luigi Ferrari
impugnò la dura spada

sul "Domani dell'Italia"
la sinistra popolare
ingaggiò con il fascismo
la sua ultima battaglia.

Ma la voce di quell'uomo
fu bruciata nella storia
e i moderati contrattatori
in esilio sepolto il corpo
ne cancellaron la memoria
credendolo già morto.

Chiedo scusa, signor ministro
se abbiám cantato una canzone
che può aver fatto ricordare
un uomo scomodo a pensare
un uomo scomodo a pensare

Informazioni

Francesco Luigi Ferrari (Modena, 31 ottobre 1989 - Parigi, 2 marzo 1933) è stato un politico, giornalista e antifascista italiano. Dopo la prima guerra mondiale aderì al Partito Popolare Italiano, fondò nel 1922 il giornale "Il Domani d'Italia"; costretto all'esilio in Belgio, fu poi a Parigi, dove fondò e diresse "Res Publica"

Girotondo della libertà

(1974)

di Canzoniere Il Contemporaneo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/girotondo-della-liberta>

Voglio insegnarvi a cantare il girotondo
della libertà[bis].

Guardate come scorre l'acqua del fiume
senza paura del vento né della tempesta
[bis].

Voglio insegnarvi a cantare il girotondo
della libertà [bis].

Udite come soffia musicale la brezza
fra i giunchi del canneto

fra i giunchi del canneto [bis].

Voglio insegnarvi a cantare il girotondo
della libertà [bis].

Affinché domani quando sarete uomini
nessun possa legarvi senza la vostra volontà
[bis].

Voglio insegnarvi a cantare il girotondo
della libertà [bis].

Giuramento

(1973)

di Canzoniere Il Contemporaneo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antimilitaristi, antimperialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/giuramento>

Se fossi uccello sarei una bianca colomba
se fossi un fiore sarei un grande sole
se fossi nube sarei un dolce presagio
se fossi uomo morirei per il mio paese
natale.

Uccello nel lungo battere delle mie ali
spiegate
collegherei il Sud al Nord portando notizie
fiore schiuderei all'alba corolle d'amore
per condividere l'ebbrezza della pace

con mille e mille cuori.

Nube nel vento scivolerei in qualche parte
del cielo
anni di storia davanti a noi come pagine da
continuare
uomo chiederei di poter vedere dalla terra
che mi coprirà
i miei compagni sollevarsi e piantare la
bandiera.

Guarda come sono belle le operaie

(1976)

di Canzoniere Il Contemporaneo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale, femministi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/guarda-come-sono-belle-le-operaie>

Guarda come sono belle le operaie
nel grembiule azzurro.
Marciano in prima fila con i cartelli
hanno vent'anni
negli occhi neri negli occhi belli
e il pugno duro come l'operaio.

A la mateina souna sirena
agli operai i van a lavurer.
Forsa mundèina timbra al cartlèin
taca la machina taca la machina
Nova la fabrica, vec al padròun
quèsti iin mundèini seinsa vagòun.

Guarda come sono belle le operaie
nel grembiule azzurro.
Marciano in prima fila con i cartelli
hanno vent'anni
negli occhi neri negli occhi belli
e il pugno duro come l'operaio.

Capo mondina nata in risaia
quaranta giorni d'ocupasioun.
Non c'è più il carro ma la corriera
capo mondina porta bandiera.
Nova la fabrica, vec al padròun
quèsti iin mundeini seinsa vagoun.

Io non sono

(1971)

di Canzoniere Il Contemporaneo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antimilitaristi, ant imperialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/io-non-sono>

Io non sono
un fiore di serra messo lì apposta
per esser tagliato ad uso e consumo
di chi mi pianta di chi mi cresce
pensando al profitto.

Io non sono
bestia da carne nato e cresciuto
ad uso e consumo di chi mi cresce
di chi mi adopra di chi mi alleva
pensando al suo lucro.

Io non sono
nato soldato per essere stato

abilitato per essere stato
addestrato e inquadrato e là nel Vietnam
esser mandato.

Tu sei l'America d'oggi
su te sono nato su te son cresciuto
ed ecco a vent'anni mi mandi ad uccidere.

Ma io
ho visto Van Troi, ne ho visti altri cento
ne ho visti trecento ne ho visti a migliaia
ho visto un popolo guardarmi negli occhi
gridarmi "assassino"!

Lettera alla mia amica

(1973)

di Canzoniere Il Contemporaneo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antimperialisti, antimilitaristi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/lettera-alla-mia-amica>

In questa domenica d'aprile
una metà del mondo si sveglia
un fratellino corre ridendo
lungo una via di Hanoi fiancheggiata dai
rifugi.

Una compagna vigila nel porto di Haiphong
scrutando l'orizzonte
essa rivede il volto di sua madre
sulle sponde del Mekong.

In questa domenica d'aprile
una metà del mondo dorme
su di un popolo intero
continua la notte negli Stati Uniti.

In una brezza di fiori e dolcezza
duecento bombardieri giganti
hanno gettato il loro carico
di morte e di dolore
di crimini e di pianti.

Da Haiphong in fiamme
a Saigon che si libera
s'alza il pugno vittorioso

di tutto un popolo unito dalla collera.

Sorella mia, amica mia
tu che sei al paese
in questo mattino d'aprile hai sentito il
tuono
dei duecento bombardieri
bombardieri giganti
che han lacerato l'azzurro di primavera.

Ma nelle risaie
nelle città, alla macchia
gli uomini del tuo paese
han seminato una grande primavera.

Benché corazzata
di bombardieri giganti
la volta del firmamento non può più
arrestarla.

Ogni mattino
mille milioni di mani
tendono un arco di solidarietà
di là dalle terre
di là dai mari
per salutare il sol che nasce nel tuo paese
e che si chiama vittoria si chiama speranza.

Marcia con te

(1974)

di Canzoniere Il Contemporaneo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antimperialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/marcia-con-te>

Isla de Pinos marcia con te
la rivoluzione cubana
marcia con te
sulle ali della scuola
ecco levarsi si schiudono alla vita
alla vita i fiori del futuro.

Vanno cantando le brigate volontarie
nei cuori orgogliosi

di essere cubani.
Ogni giorno rivoluzione
mai nulla si ferma.

Guardate Fidel, guardate le ragazze
guardate i giovani
lavorare e studiare
con che amore lo fanno
con che amore lo fanno.

Polka infantile

(1974)

di Canzoniere Il Contemporaneo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antimilitaristi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/polka-infantile>

Dimmi cosa fa tuo padre
mio padre è costruttore
è il più importante dei mestieri
perché lavora nei cantieri
costruisce fabbriche e ospedali
e palazzi presidenziali
dice mio padre con la sua arte
il progresso arriva da ogni parte.

Quando sarò grande farò come lui
quando sarò grande farò come lui.

Dimmi cosa fa tuo padre
mio padre è contadino
conosce piante ed animali
come i frutti e i vegetali
è un lavoro ben più importante
che fare un palazzo come un gigante
la vita morrebbe dice mio padre
senza la terra che ne è la madre.

Quando sarò grande farò come lui
Quando sarò grande farò come lui

Dimmi cosa fa tuo padre
il mio è generale
è molto tempo che non lo vedo
perché nel Vietnam ha un impiego
non fa case e non coltiva terra
perché si dedica solo alla guerra
conosce bombe e bombardieri
che hanno distrutto popoli interi

dice che possiede armi velenose
che uccidono tutti gente e cose
gli uomini muoiono e le donne
gli uccelli i fiori e le farfalle
anche i bambini fanno morire
e le madri fanno morire.

Quando sarò grande così non farò
quando sarò grande così non farò.

Questo è il nostro Vietnam

(1971)

di Canzoniere Il Contemporaneo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale, antimperialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/questo-e-il-nostro-vietnam>

Che il mio padrone
accumuli denaro
non è una novità
ma è il sistema che ha
che mi fa protestare
ma sono i metodi che ha
che me lo fanno odiare.

Naturalmente
il mezzo principale
è di sfruttare me.
Dice se non ci fosse lui
non potremmo lavorare
e dove il socialismo c'è
non c'è manco da mangiare.

Quando mi siedo
al posto di lavoro
cambio personalità
scordo tutta la realtà
e mi trasformo in ingranaggio
pongo il cervello un po' più in là
tanto ormai che me ne faccio.

Da considerare
che l'italiano medio
si lascia infinocchiare.
Se gli chiedi d'aumentare
cinquanta lire all'ora
il padrone dice te le do
ma tu continua a lavorare.

In televisione

ci fan sempre vedere
crescer la produttività
ma il salario resta ugual
e l'aumento va ai padroni
tanto il popolo italiano
vive d'amor e di canzoni.

L'altra mattina
abbiamo scioperato
ferma l'attività.
Il padrone sul balcon
ci guardava e ci contava
con carta e matita in man
c'eran tutti e si cantava

dobbiamo creare
ha scritto Che Guevara
due tre molti Vietnam.
Questo è il nostro Vietnam
questa è la nostra lotta.
Voi che state ad ascoltar
fate anche voi la vostra lotta.

Creare
due tre molti Vietnam
per la NATO
due tre molti Vietnam
per la scuola di classe
due tre molti Vietnam
per i contratti di lavoro
due tre molti Vietnam
creare
due tre molti Vietnam.

Signor studente

(1971)

di Canzoniere Il Contemporaneo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale, repressione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/signor-studente>

Signor studente se nella tua vita
incontri cose che non sai spiegare
se vedi gente che non vuol mollare
cerca di capire.

Ma nei tuoi libri non potrai trovare
la spiegazione di ciò che t'interessa
se vuoi capire la causa della lotta
vai dall'operaio.

E l'operaio ti può raccontare
da quando è nato al suo sfruttamento
la scuola chiusa una vita di lavoro
sotto ad un padrone.

Ti parlerà di cottimi e catene
di sindacati di manifestazioni
di tanta rabbia repressa dentro al cuore
di voglia di cambiar.

Ti parlerà di un mondo socialista
senza padroni senza più ingiustizia
dove il lavoro non serva al capitale
ma alla società.

Certo studente per te è un discorso nuovo
e allora scopri di esser stato chiuso

in una gabbia che anche se dorata
non è la libertà.

Se vuoi capire capire veramente
scendi anche tu insieme all'operaio
in quelle piazze che i lavoratori
hanno riempito.

Allor vedrai vedrai l'altra faccia
di quel sistema in cui sei inserito
che fa di te un privilegiato
per meglio servir.

Allor vedrai vedrai la polizia
avrà paura di essere picchiato
ma scoprirai che gli altri compagni
non andranno via.

In quel momento dovrai fare la scelta
dovrai decidere da che parte stare
se rimanere nella gabbia d'oro
o spaccarla in due.

Se la tua scelta sarà con gli operai
la polizia può anche caricare
contro di lei farà resistenza
un compagno in più. [bis]

Terra di Grecia

(1974)

di Canzoniere Il Contemporaneo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/terra-di-grecia>

Terra di Grecia
non mi par vero
vederti davanti a me
oltre il mare
nei secoli.

Buio d'un tratto
sulle colline,
il passo soldatesco
sulle vie
lastricate di storia

tra i templi degli eroi
prigioni di tortura
e grida disumane
del popolo

scendono le scogliere
all'acqua arrossata
pietre scagliando
sul turista
maledetto
striscestellato.

Indice alfabetico

2 Agosto Oltretorrente	3	Emigrazione organizzazione IV	18
Al compagno Salvador Allende	4	Emigrazione organizzazione V	19
Argento e oro	5	Filastrocca del pane	20
Canto	6	Francesco Luigi Ferrari	21
Canto per Nguyen van Troi	7	Girotondo della libertà	22
Cappuccetto Rosso	8	Giuramento	23
Caro figliolo mio	9	Guarda come sono belle le operaie	24
Ci chiamano a cantare	10	Io non sono	25
Drink americano	11	Lettera alla mia amica	26
Eccidio di Modena 9 gennaio 1950	12	Marcia con te	27
Elegia per una ragazza rossa	14	Polka infantile	28
Emigrazione Organizzazione I	15	Questo è il nostro Vietnam	29
Emigrazione Organizzazione II	16	Signor studente	30
Emigrazione Organizzazione III	17	Terra di Grecia	31